

S. Francesca Romana, religiosa (memoria facoltativa)

## MARTEDÌ 9 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

#### Inno (CAMLADOLI)

*O Padre del perdono,  
amico ai peccatori,  
infondi nella Chiesa  
il pentimento santo*

*La luce del tuo Cristo  
risorto dalla morte  
sostenga, o Padre, i passi  
del figlio che ritorna.*

*Così purificata  
dal sangue dell'Agnello,  
attenda nella veglia  
la Pasqua del Signore.*

#### Salmo CF. SAL 35 (36)

Signore, il tuo amore è nel cielo,  
la tua fedeltà fino alle nubi,

la tua giustizia  
è come le più alte montagne,  
il tuo giudizio  
come l'abisso profondo:  
uomini e bestie tu salvi, Signore.

Quanto è prezioso  
il tuo amore, o Dio!  
Si rifugiano gli uomini  
all'ombra delle tue ali,  
si saziano dell'abbondanza  
della tua casa:  
tu li disseti al torrente  
delle tue delizie.

È in te la sorgente della vita,  
alla tua luce vediamo la luce.  
Riversa il tuo amore  
su chi ti riconosce,  
la tua giustizia sui retti di cuore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?» (Mt 18,33).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit: **Il tuo perdono ci trasformi, o Padre.**

- Signore, come Azaria anche noi ti supplichiamo di liberarci dalle fiamme della fornace, che sono anche le fiamme del rancore, dell'ira, dell'incapacità di perdonare.
- Signore, noi siamo in debito con te, a motivo della grandezza del perdono che ci offri. Aiutaci a capire che tu vuoi che assolviamo il nostro debito con te perdonandoci a vicenda.
- Signore, il tuo Spirito Santo scenda su di noi e allarghi il nostro cuore agli spazi larghi della tua misericordia, così che anche la nostra vita diventi esistenza ospitale.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,6.8

Io t'invoco, o Dio, perché tu mi rispondi;  
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.  
Custodiscimi come pupilla degli occhi,  
all'ombra delle tue ali nascondimi.

### COLLETTA

Non ci abbandoni mai la tua grazia, o Signore, ci renda fedeli al tuo santo servizio e ci ottenga sempre il tuo aiuto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA DN 3,25.34-43

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni, <sup>25</sup>Azarìa si alzò e fece questa preghiera in mezzo al fuoco e aprendo la bocca disse: <sup>34</sup>«Non ci abbandonare fino in fondo, per amore del tuo nome, non infrangere la tua alleanza; <sup>35</sup>non ritirare da noi la tua misericordia, per amore di Abramo, tuo amico, di Isacco, tuo servo, di Israele, tuo santo, <sup>36</sup>ai quali hai parlato, promettendo di moltiplicare la loro stirpe come le stelle del cielo, come la sabbia sulla spiaggia del mare. <sup>37</sup>Ora invece, Signore, noi

siamo diventati più piccoli di qualunque altra nazione, oggi siamo umiliati per tutta la terra a causa dei nostri peccati. <sup>38</sup>Ora non abbiamo più né principe né profeta né capo né olocàusto né sacrificio né oblazione né incenso né luogo per presentarti le primizie e trovare misericordia. <sup>39</sup>Potessimo essere accolti con il cuore contrito e con lo spirito umiliato, come olocàusti di montoni e di tori, come migliaia di grassi agnelli. <sup>40</sup>Tale sia oggi il nostro sacrificio davanti a te e ti sia gradito, perché non c'è delusione per coloro che confidano in te. <sup>41</sup>Ora ti seguiamo con tutto il cuore, ti temiamo e cerchiamo il tuo volto, non coprirci di vergogna. <sup>42</sup>Fa' con noi secondo la tua clemenza, secondo la tua grande misericordia. <sup>43</sup>Salvacì con i tuoi prodigi, da' gloria al tuo nome, Signore». – *Parola di Dio*.

## **SALMO RESPONSORIALE** 24

**Rit. Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.**

<sup>4</sup>Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

<sup>5</sup>Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

<sup>6</sup>Ricòrdati, Signore, della tua misericordia  
e del tuo amore, che è da sempre.

<sup>7</sup>Ricòrdati di me nella tua misericordia,  
per la tua bontà, Signore. **Rit.**

<sup>8</sup>Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;  
<sup>9</sup>guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** cf. Gl 2,12-13

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,  
perché sono misericordioso e pietoso.

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

**VANGELO** Mt 18,21-35

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>21</sup>Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». <sup>22</sup>E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

<sup>23</sup>Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. <sup>24</sup>Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. <sup>25</sup>Poiché costui non era in grado di restituire, il

padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. <sup>26</sup>Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. <sup>27</sup>Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

<sup>28</sup>Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. <sup>29</sup>Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. <sup>30</sup>Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

<sup>31</sup>Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. <sup>32</sup>Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. <sup>33</sup>Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. <sup>34</sup>Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. <sup>35</sup>Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Concedi, o Signore, che questo sacrificio di salvezza ci purifichi dai peccati e ci ottenga il dono della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 360-361

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 14,1-2

Signore, chi abiterà nella tua tenda?  
Chi dimorerà sul tuo santo monte?  
Colui che cammina senza colpa e pratica la giustizia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai santi misteri rinnovi, o Padre, la nostra vita, ci ottenga la libertà dal peccato e il conforto della tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

O Dio, maestro e guida del tuo popolo, allontana da questi tuoi figli i peccati che li opprimono, perché vivano conformi alla tua volontà e sicuri della tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

### Lo lasciò andare

Nella sua preghiera, Azaria supplica Dio di agire secondo la sua clemenza e la sua grande misericordia (cf. Dn 3,42). Non invoca soltanto il perdono dei peccati, o di essere salvato, lui e i suoi compagni, dal fuoco della fornace nella quale erano stati gettati per non aver voluto adorare la statua d'oro fatta erigere da Nabucodonosor; chiede soprattutto di essere accolto «con il cuore contrito e con lo spirito umiliato, come olocausti di montoni e di tori, come migliaia di grassi agnelli» (3,39). In Dio cerchiamo non solo il suo perdono, ma la sua ospitalità, l'accoglienza in un cuore capace di misericordia e di compassione.

È ciò che chiede anche il servo della parabola di Matteo. Egli supplica il suo re e padrone dicendogli: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa» (Mt 18,26). In greco l'espressione è più bella e intensa: egli si appella alla *makrothimìa* di Dio, alla larghezza del suo cuore. Lo prega dicendogli, se traducessimo in modo più fedele al testo originario: «Mostrami la tua magnanimità, la larghezza del tuo animo». Cerca uno spazio grande e largo, in cui sentirsi accolto, in cui poter dimorare. Lo cerca e lo trova, poiché – narra Gesù nella parabola – «il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito» (18,27). Tre verbi connotano e qualificano l'atteggiamento del padrone: esaudisce anzitutto la richiesta del suo servo e gli



condona il debito, per quanto fosse enorme. In secondo luogo, lo «lascia andare», vale a dire lo restituisce alla sua libertà e alla sua dignità. Il suo rimane un gesto gratuito, con il quale non intende legare il servo a sé, neppure con il comprensibile vincolo della gratitudine. «Lasciare andare» può tuttavia colorarsi di un altro significato, che comprendiamo alla luce di una parola che Gesù pronuncia al capitolo nono di Matteo: «Andate a imparare che cosa vuol dire: *Misericordia io voglio e non sacrifici*» (9,13). Il padrone lascia andare il servo perché impari a camminare su vie diverse, quali sono quelle della misericordia. Infine c'è un terzo verbo: «ebbe compassione di quel servo» (18,27). Questo è il verbo fondamentale, dal quale dipendono gli altri due. Il verbo rivela che cosa il servo riceve: non solo il condono del debito o, fuor di metafora, il perdono dei peccati, ma la compassione del suo signore. Ed è ciò che più conta: insieme al perdono riceve la possibilità di essere ospitato da un cuore grande, capace di compassione, cioè di soffrire con, di patire insieme. Quel debito enorme il padrone della parabola non si limita a condonarlo, lo assume su di sé, ne patisce lui stesso le conseguenze, liberando il suo servo dal patire lui le ripercussioni dei suoi errori.

Vorrei però insistere ancora sull'altro verbo: «lasciare andare». Il servo deve andare per imparare a sua volta la misericordia. Cosa che non saprà fare. Egli va – «andò» recita il testo al v. 30 – ma per gettare in prigione, «fino a che non avesse pagato il debito».

Era stato lasciato andare perché imparasse la misericordia, invece va per smentire la misericordia ricevuta.

Il padrone allora, venutolo a sapere, cambia atteggiamento e, sdegnato, torna a esigere quello che prima aveva condonato (cf. 18,32-34). Questo terzo quadro capovolge quanto era accaduto nel primo. Dio, però, non riprende indietro quello che prima aveva donato. Il suo perdono rimane gratuito e incondizionato. Piuttosto è il servo stesso a renderlo vano e inoperante nella propria vita perché non si lascia da esso trasformare, non va per imparare da ciò che ha ricevuto a vivere atteggiamenti radicalmente diversi. Il perdono che Dio ci offre, infatti, desidera non solo cancellare i nostri peccati, ma cambiarci il cuore. La parabola ci avverte di questo grave rischio: se non consentiamo al modo di agire di Dio di trasformare i nostri comportamenti, saranno i nostri comportamenti sbagliati a sfigurare la nostra relazione con lui e a impedirci di percepire la verità della sua compassione e della sua misericordia nella nostra vita.

*Padre, tu sei ricco di misericordia. Tu ci condoni un debito enorme, ma in questo modo noi contraiamo con te un debito ancora maggiore, a motivo della misericordia che ci accordi. Tuo figlio Gesù, tuttavia, ci ha rivelato che noi assolviamo questo debito non restituendoti quanto ci hai gratuitamente donato, ma diventando disponibili a perdonare agli altri così come tu ci hai perdonato. Lasciaci andare, Signore, a imparare cosa significhi che tu vuoi misericordia.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Francesca Romana, vedova e religiosa (1440); Caterina da Bologna, monaca (1463).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi e grandi 40 martiri che hanno subito il martirio nello stagno gelato a Sebaste in Armenia (sotto Licinio, 321-323).

### **Copti ed etiopici**

Ritrovamento della testa di san Giovanni il Battista (452).

### **Luterani**

Bruno di Querfurt, vescovo (1009).